



Il contesto e la mostra

Nel medioevo Carona e il vicino abitato di Ciona costituivano una castellanza, i cui terreni appartennero al vescovato di Como fino al 1472 anno in cui divenne una parrocchia indipendente.

La fedeltà di Carona ai Visconti, duchi di Milano, gli fruttò privilegi ed esenzioni fiscali fino all'epoca medievale. Il paese era servito da una fitta rete di mulattiere che, dall'alto della sua posizione, sul monte San Salvatore, la collegavano ai vari centri e al lago, alla fine del XIX secolo, una nuova strada fu realizzata per meglio raggiungere il centro di Lugano.

Nel corso dei secoli Carona, grazie alla sua posizione e al fascino del borgo antico, ha sempre attirato personalità del mondo artistico musicale e culturale.

E' sull'onda di questa tradizione e, grazie alla sensibilità dei suoi abitanti, che la Galleria La Loggia proporrà nel 2019 la seconda edizione di CARONAIMMAGINA, una mostra fotografica che si svolgerà all'aperto lungo i suoi vicoli, le sue piazzette, attorno ai gioielli architettonici e le sue splendide chiese e le antiche case patrizie progettate e decorate da artisti Caronesi.

La mostra sarà quindi visitabile senza limitazione di orari e nel periodo estivo con cerimonia di inaugurazione il primo giugno e chiusura con asta finale delle opere alla metà di ottobre.

Con questa iniziativa la Galleria La Loggia prosegue nella sua tradizione volta alla promozione della scena artistica locale e alla valorizzazione del nucleo di Carona nel quale ha la sua sede.

I numeri

- 8'000 i visitatori da giugno a ottobre
- 70 le fotografie,
- 2 gli artisti professionisti, Alessandra MeniconzieEttore Silini,
- 7 gli studenti del CSIA che hanno esposto le loro opere
- 3 i percorsi fotografici. Mostra alla Galleria La Loggia di Luca Centola in collaborazione con Paula Nora Seegy della galleria Artespressione di Milano,

le proposte

- Visite guidate con gli artisti attraverso i percorsi,
- Serate di presentazione dei lavori presso la Galleria da parte degli artisti,
- Asta fotografica di fine manifestazione



Gli elementi 2019

La mostra fotografica

apertura manifestazione

Sabato 1 giugno 2019

Mostre curate da
Artespressione alla
Galleria della Loggia

Eventi Collaterali,
Finissage
e Asta delle
opere esposte

I. La Mostra Fotografica 2019

- la seconda edizione di CARONAIMMAGINA si svolgerà dal primo di giugno fino alla metà di ottobre all'aperto, tra i vicoli e le piazze del nucleo di Carona.
- L'intento è di promuovere la scena artistica locale e al contempo far scoprire – o riscoprire - il nucleo storico di Carona, riallacciandosi all'importante tradizione
- culturale del paese, vera e propria terra di artisti.
- Le fotografie saranno esposte sulle facciate delle case, nelle vie e nelle piazze del nucleo.
- la mostra proporrà quattro percorsi fotografici dedicati ad altrettanti fotografi:
 - Frank Horvat,
 - Georg Gerster,
 - Riccardo Comi giovane emergente ticinese
- I ragazzi delle scuole elementari di Ponte Tresa (CH) e Sessa che durante l'anno scolastico 2018-2019 svilupperanno un progetto fotografico.
- La particolare condizione espositiva, e la lunga durata della mostra, daranno la possibilità ad un vasto pubblico d'instaurare con le opere fotografiche una rilassata visione e un dialogo più approfondito.
- Così come avvenne per la prima edizione del 2017,
- l'evento creerà, in oltre, un aumento dell'interesse turistico per Carona, le sue attività, e i borghi limitrofi.



Frank Horvat



Frank Horvat (Abbazia, 28 aprile 1928) è un fotografo italiano. È conosciuto per le sue foto di moda, pubblicate tra la metà degli anni cinquanta e la fine degli anni ottanta. I suoi lavori fotografici includono anche fotogiornalismo, ritratti, paesaggi, natura e scultura. Nel 1988 ha realizzato un libro di interviste con alcuni tra i più importanti fotografi, come Don McCullin, Robert Doisneau, Sarah Moon, Helmut Newton, Marc Riboud. All'inizio degli anni novanta è stato uno dei primi fotografi a sperimentare con Photoshop.

Attivo dagli anni 50 nella fotografia si stabilì a Parigi nel 1956, prendendo un lavoro a Magnum incontrando Henri Cartier-Bresson. Mentre i suoi incarichi da fotogiornalista lo portavano in giro per il mondo, si immergeva anche profondamente nella moda, apportando una sensibilità poeticamente ironica che faceva risaltare il suo lavoro. Dirigendo i suoi modelli fuori dallo studio e nelle strade, fotografandoli in situazioni di vita reale, Horvat ha portato una rivoluzione nella fotografia di moda che sarebbe stata influente per tutto il XX secolo, fino ad oggi.

Frank Horvat

Vedendo che i computer stavano trasformando ogni sforzo umano tranne la fotografia, Horvat divenne un pioniere nel portare i media digitali nella vita lavorativa del fotografo professionista. La sua decisione negli anni '70 di lavorare quasi esclusivamente a colori fu inusuale in quel tempo. Dopo essere stato selezionato per la leggendaria mostra "The Family of Man" al Museum of Modern Art di New York nel 1955, il lavoro di Horvat è stato esposto in tutto il mondo. Frank Horvat festeggia quest'anno la sua carriera con il 90° compleanno.

Per l'edizione di CaronaImmagina Frank sarà presente con l'ultimo lavoro "diptyques".



Frank Horvat

DIPTYQUES



Georg Gerster



Nato a Winterthur nel 1928, nel 1950 Gerster ha conseguito un dottorato all' Università di Zurigo in germanistica. Dal 1950 al 1956 é stato redattore scientifico per la rivista Zürich Welt Woche. Da allora è stato attivo come giornalista freelance specializzandosi in reportage scientifici e fotografia aerea.



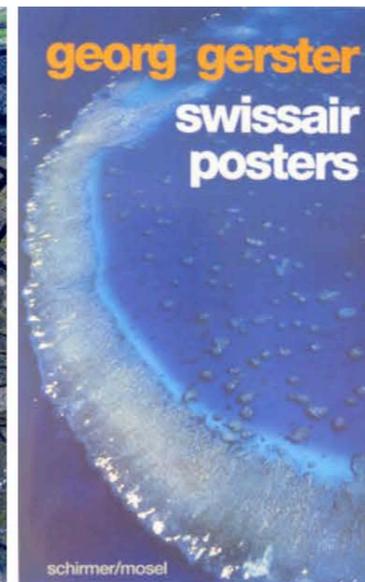
Swissair 2 Europa
1979



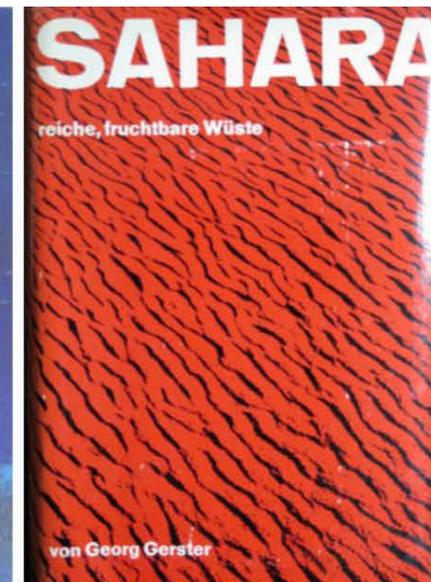
Swissair 2 USA
1979



Swissair 3 Nordamerika II
1996



Swissair Posters
2006



Sahara: Reiche fruchtbare Wüste
1959

Georg Gerster

In questo campo fotografico di attività ha fatto notevoli lavori pionieristici negli anni 1950 e 1960, rispettato non solo per la tecnologia e la qualità delle sue immagini di volo, ma soprattutto per l'universalità e l'internazionalità dei temi, tra i quali Gerster's Early, reportage fotografico con immagini dettagliate dei paesaggi del Nord Africa.

Negli anni sessanta ha documentato luoghi di interesse archeologico in oltre 100 paesi in tutti i continenti. Inoltre, ha scattato immagini mozzafiato di montagne e deserti, coste e laghi, paesaggi agrari e industriali.

Georg Gerster è stato onorato nel 1976 con il Prix Nadar. Le sue foto sono state mostrate in mostre singole e collettive in Europa, Giappone e Stati Uniti. È stato rappresentato dall'Agenzia fotografica Rapho.

Le immagini di Gerster evidenziano, da un lato la bellezza del paesaggio, dall'altro il rischio per la natura di un suo sfruttamento eccessivo.



RICCARDO COMI



RICCARDO COMI

- Riccardo Comi è un fotografo indipendente e autodidatta di Lugano. Fotografo di strada, Riccardo è alla continua ricerca di situazioni interessanti, particolari e che possano in qualche maniera emozionare. Finalista di importanti concorsi internazionali; StreetFoto Festival San Francisco 2017 e Italian Street Photo Festival Roma 2018. Riccardo è l'ideatore e il fondatore del collettivo Instant.

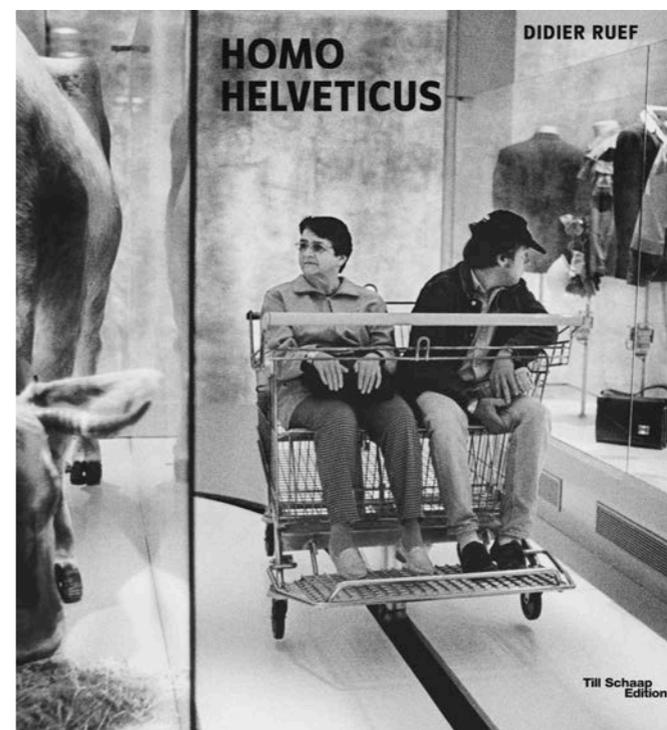
“Il mondo dovrebbe essere percorso e osservato unicamente a piedi, solo così ti rendi davvero conto del grande spettacolo che hai davanti a te.”



Didier Ruef: Presentazione del libro Homo Helveticus

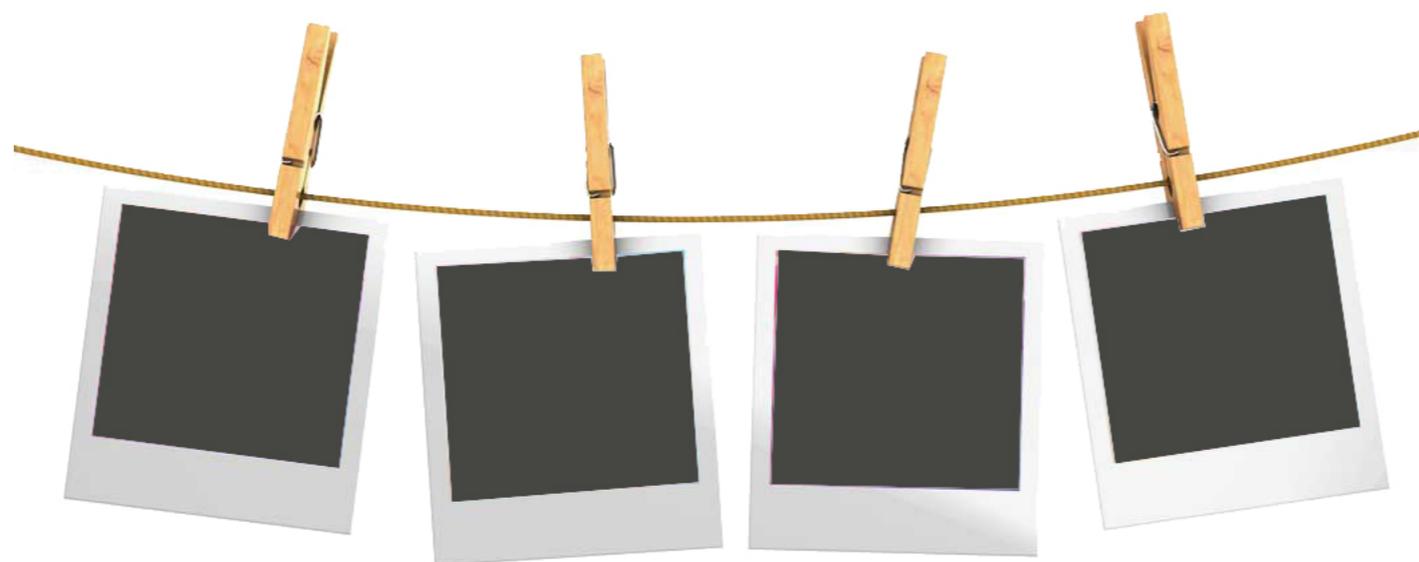
Didier Ruef è nato nel 1961 a Ginevra e vive da 25 anni a Lugano. Le sue foto e i suoi reportage sono stati pubblicati su numerosi giornali e riviste svizzere e straniere. Ha pubblicato sei libri: *Bauern am Berg*, *Afrique Noire*, *Enfants Prisonniers*, *Recycle*, *Bestiarium* e *Homo Helveticus*.

Didier Ruef fotografa la Svizzera e gli svizzeri da oltre 30 anni. Questo libro presenta una selezione di 168 immagini sul paese e i suoi abitanti, l'**Homo Helveticus**. L'autore ha vissuto nelle tre principali regioni linguistiche del paese, ma ha anche viaggiato molto in tutto il mondo. Questa doppia visione, quest'appartenenza al vasto mondo e alla piccola Svizzera lo ha reso quello che è. Didier Ruef ha fotografato il paese nella sua diversità culturale, economica e sociale. La prefazione di Thomas Maissen accompagna queste immagini con un testo impressionista che mette in evidenza temi come l'esercito e le armi, il paesaggio e gli animali, la sessualità, i simboli e gli stereotipi nazionali, l'ossessione per la pulizia, le contraddizioni o i laghi. L'**Homo Helveticus** è tutto quello che avete sempre voluto sapere su la Svizzera, soltanto con uno sguardo senza neutralità ma con amore e ironia.



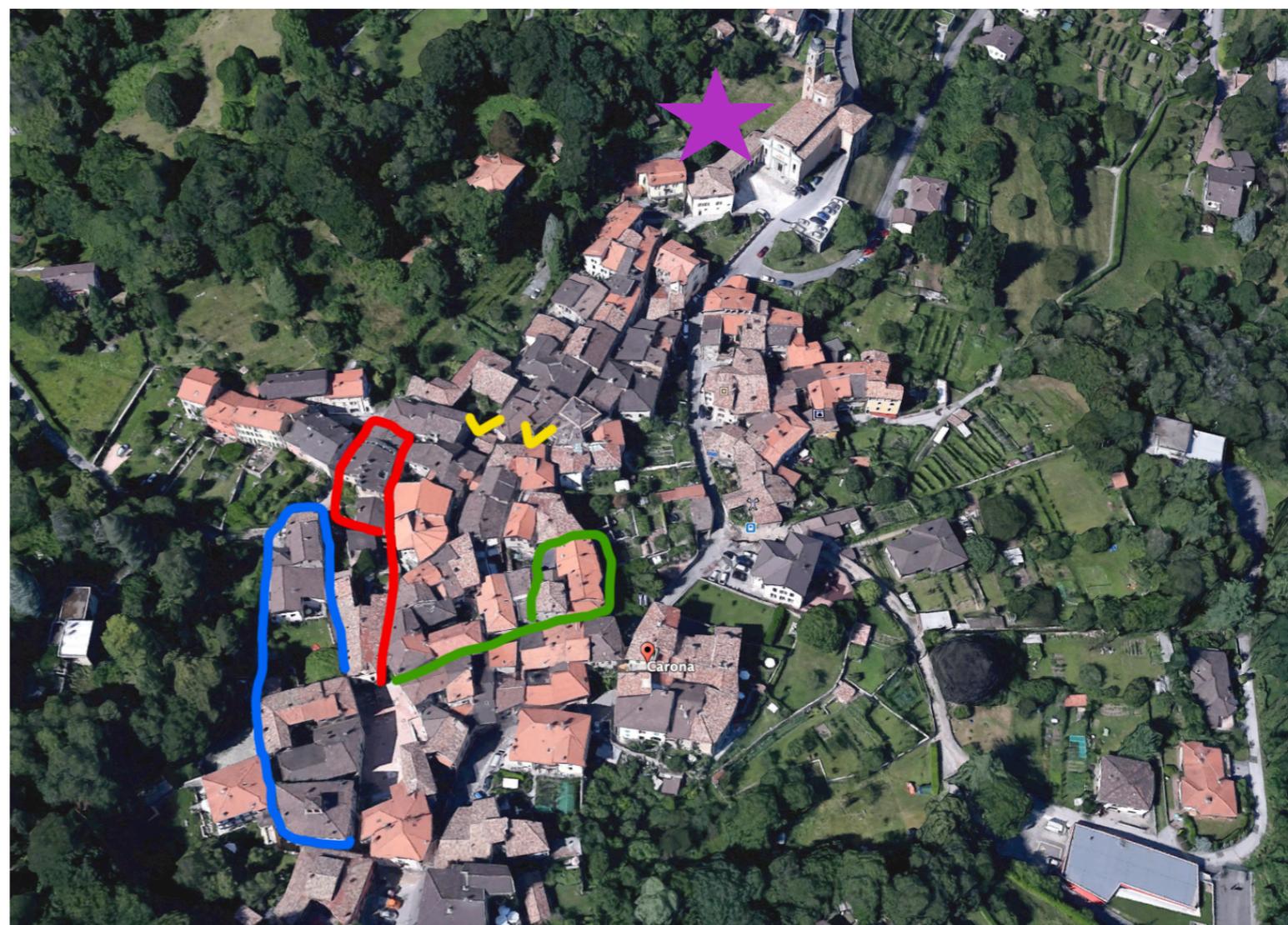
Le scuole: Ponte Tresa e Sessa

- Due scuole elementari avranno la possibilità di avvicinarsi al fotografia durante l'anno scolastico 2018-2019 con i maestri A. Moretti, L. Van Der Voet e F. Dagani,
- Le opere degli allievi verranno esposte durante la manifestazione in un circuito a loro dedicato.



I percorsi dei fotografi

- Frank Horvat
- Georg Gester
- Riccardo Comi
- Allievi delle elementari
- Mostra permanente
galleria la Loggia



IV. eventi collaterali, finissage e asta delle opere

- Eventi collaterali:
 - caccia alla fotografia nascosta per tutti i visitatori,
 - visite guidate delle opere esposte,
 - serate evento con Riccardo Comi,
 - giornata con la presentazione del Afghan Box con il fotografo G. Pennisi,
 - eventi con il Museo in Erba e alcune mostre in collaborazione con Artespressione di Milano sempre inerenti alla fotografia.

- Finissage
 - asta di una parte delle opere esposte

N.B. Il programma definitivo degli eventi collaterali verrà presentato a maggio 2019

Finanziamento

- La realizzazione del presente progetto dovrà essere garantita da contributi e sponsorizzazioni da parte di enti pubblici, ma soprattutto da imprese interessate a usare l'evento per promuovere la propria immagine aziendale tramite pubblicità classica ed eventi aziendali in loco.
- Cosa offriamo:
- 3 sponsor principali:
- logotipo sulla locandina e su eventuali altri supporti.
- visibilità sul pannello informativo principale che descrive i percorsi con il logo aziendale,
- una pagina dedicata sul sito web di CaronaImmagina con descrizione dell'impegno culturale dell'azienda sponsor con rimando al sito aziendale,
- evento aziendale negli spazi della galleria la Loggia per max. 30 persone.
- Altri sponsor:
- logotipo sulla locandina,
- visibilità sul sul pannello informativo principale che descrive i percorsi con il logo aziendale,
- Logotipo sul sito web di CaronaImmagina con rimando al sito aziendale.

Associazione Galleria La Loggia

- La Loggia di Carona è una galleria d'arte e cultura situata all'interno di un edificio storico (in passato Loggia della chiesa di Carona).
- Al fine di valorizzarne il monumento e di mantenerne il valore, il comitato s'impegna da oltre 30 anni nell'organizzazione di mostre di pittura, scultura ed arti visive in genere.
- La Loggia di Carona è una galleria d'arte e di cultura, gestita dalla nostra associazione senza scopo di lucro che intende proporre i propri spazi a giovani artisti.



Rassegna stampa 2017

CORRIERE DEL TICINO

10 LUGANO

Corriere del Ticino
LUNEDÌ 16 OTTOBRE 2017

Idee



PROSPETTIVE Sopra, tre angoli di Carona impreziositi dalle foto d'autore. Sotto, tre angoli di Lugano che offrono superfici potenzialmente interessanti: l'incrocio tra via Zurigo e viale Franscini, l'autosilo San Giuseppe e via Torricelli sotto l'Ospedale civico. (Foto Marfi)

Se l'arte esce dalla galleria

Le foto d'autore esposte sulle case di Carona potrebbero ispirare il resto di Lugano. La Città incentiva interventi estetici di questo tipo, ma la risposta dei privati è fredda

GIULIANO GASPERI

Carona ha voluto stravolgere un po' gli schemi. Una visita alla mostra e poi una camminata in paese? No, facciamo tutte e due insieme. Così è stato con Caronaimmagna, l'evento proposto dalla Galleria La Loggia che per 4 mesi ha visto esposte sulle case del nucleo fotografico di Alessandra Meniconzi, Ettore Silini e alcuni studenti della CSIA. La proposta è stata apprezzata, diffondendo un'emozione destinata ad andare oltre i confini del pittoresco villaggio in cima al San Salvatore. Lassù il bello è andato a braccetto con il bello - ci siamo detti - ma non varrebbe la pena usare l'impatto estetico di quelle o altre immagini per dare valore, emozione e vita alle molte superfici grigie, anonime o semplicemente vuote si trovano nel resto di Lugano? Quali immagini e quali superfici è una questione soggettiva, a noi interessa il principio. Chiaramente non parliamo di una novità assoluta: gli esempi in altre città del mondo si spre-

cano e anche nella nostra, grazie al lavoro del Dicastero Cultura, Sport, Eventi con il progetto Arte Urbana Lugano, diversi spazi pubblici sono stati arricchiti con forme espressive di ogni genere, temporaneamente o in modo permanente: dai tunnel di Besso ricoperto di giornali al formichiere gigante in legno che campeggiava in piazza Castello, dalla cornice sul prato del Bevedere alla composizione di cartelli stradali al Palazzo di giustizia. Questi e altri interventi promossi da Palazzo civico coinvolgendo diversi artisti, tuttavia, non hanno ancora innescato un circolo virtuoso nella comunità e il potenziale dell'arte che esce a fare due passi, se così possiamo chiamarla, sembra essere largamente inespresso. Il direttore della Divisione Eventi e Congressi Claudio Chiapparino ammette una certa difficoltà a trovare terreno fertile per queste iniziative. «Non è facile quando cerchiamo dei muri - racconta - Utilizzare quelli di una scuola o di altri edifici comunali sarebbe certamente più sem-

plice, ma il nostro obiettivo non è di procurarci una qualsiasi parete grigia da far decorare puntiamo a valorizzare determinati spazi della città lasciandoci guidare dalle loro caratteristiche architettoniche». E per fare questo bisogna sconfinare spesso e volentieri nelle superfici private. «A quel punto la difficoltà è convincere i proprietari o gli amministratori che la nostra proposta può essere interessante e dare un nuovo volto alla zona». A Lugano manca quindi l'humus? «Forse è vero, un discorso di questo tipo non attecchisce facilmente, ma penso che sia così un po' dappertutto. Se consideriamo quello che è stato fatto in una città di settantamila abitanti non siamo messi tanto male, ma se guardiamo le possibilità di sviluppo... ci sono tante zone sulle quali varrebbe la pena agire dando spazio alla creatività degli artisti, ovviamente in modo coerente con il contesto». È anche una questione di costi. Quando è la Città a proporre un progetto non chiede alcun tipo di contributo, anche se il propieta-

rio alla fine trae un beneficio estetico. Parlo, del resto, renderebbe ancora più ardua la ricerca delle superfici. Il discorso cambia se è il privato a volere un intervento: in quel caso l'investimento è a carico suo e il Comune funge da intermediario spiegandogli le varie possibilità e mettendolo in contatto con gli artisti. «Ci sono richieste di questo tipo. Non tantissime, ma ci sono - fa sapere Chiapparino - in certi casi veniamo contattati durante la fase di realizzazione di un edificio e questo permette di sfruttare le impalcature del cantiere, riducendo una delle maggiori voci di spesa». Sono comunque delle eccezioni: normalmente committenti e progettisti non pensano o non sono propensi a queste soluzioni creative, che siano dipinti, installazioni o fotografie d'autore come quelle di Caronaimmagna. Forse - come sospetta anche il nostro interlocutore - perché in Ticino c'è troppa poca sensibilità sull'aspetto estetico delle costruzioni, che tra l'altro non è una questione soltanto privata.

LA MOSTRA

ORGANIZZATORI RAGGIANTI È ARRIVATA PERFINO UNA SCUOLA COREANA

«Volevamo una formula diversa, qualcosa che il centro non offre». Le parole di Luciano Bignotti non sono mosse da uno spirito di competizione fra quartieri, ma dalla consapevolezza che per attirare i visitatori bisogna incuriosirli. Soprattutto se il luogo da raggiungere, seppur bello di suo, è in cima a un monte. Il presidente della Galleria La Loggia è molto contento della prima edizione di Caronaimmagna. «Al di sopra di ogni aspettativa», racconta. «Avremo avuto sei, settemila persone, dalla mattina alla sera e anche di notte, a illuminare le foto con le torce dei telefonini. Arabi, americani, perfino una scuola coreana. Un po' di tutto». L'idea è riproporre la mostra biennalmente, con la prossima edizione che cadrebbe nel cinquantesimo della Galleria. «Magari con un fotografo internazionale in più». Aperta in giugno, l'esposizione si è conclusa ieri con l'asta delle foto, che resteranno esposte ancora un paio di giorni. Parte del ricavato andrà all'Associazione La mensa e il grigge, attiva in Mongolia a favore delle famiglie povere e dei giovani.



20 Caronaimmagna
2 giugno - 15 ottobre 2017
www.caronaimmagna.ch

La prima mostra fotografica all'aperto organizzata dalla Galleria La Loggia a Carona. Tre distinti percorsi si snodano tra le vie del centro paese, permettendoci di scoprire - o riscoprire - il pittoresco nucleo storico, riallacciandoci alla tradizione artistica e culturale di Carona.

Due itinerari fotografici sono dedicati a Alessandra Meniconzi e Ettore Silini, fotografi già affermati, mentre nel terzo percorso alcuni studenti di fotografia del Centro Scolastico per le Industrie Artistiche (CSIA) di Lugano, presentano per la prima volta i loro lavori.

Domenica 26 giugno 2017 ore 18:00 - scoperta dei percorsi insieme ad Alessandra Meniconzi
Sabato 22 luglio 2017 ore 18:00 - scoperta dei percorsi insieme ad Ettore Silini

Domenica 15 ottobre 2017 ore 15:00 - finissage della mostra, al termine del quale le fotografie esposte saranno vendute all'asta pubblica.

Per maggiori informazioni e prenotazioni:
www.caronaimmagna.ch



Rassegna stampa 2017

laRegione | sabato 3 giugno 2017

Lugano e dintorni

15

Le vie del borgo tappezzate da splendide fotografie d'arte di grande formato

Carona si fa più bella

Lungo due distinti percorsi esposte le opere di Alessandra Meniconzi ed Ettore Silini. L'evento organizzato dalla locale galleria LaLoggia.

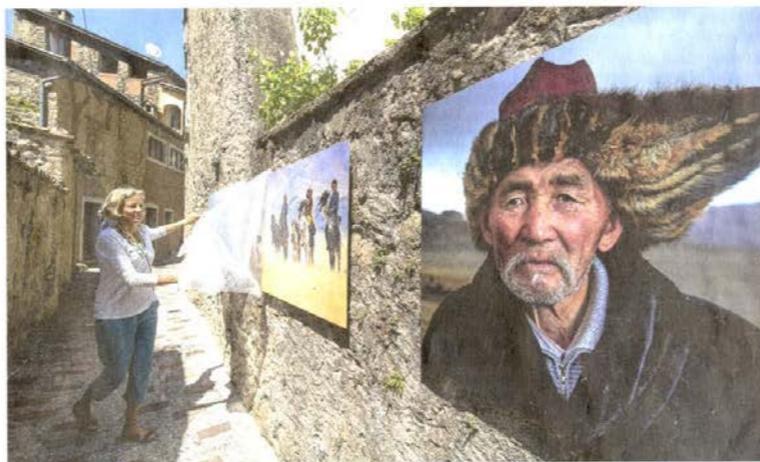
di Marco Pellegrinelli

Una mostra fotografica all'aperto per le vie del borgo. Non un borgo qualsiasi. Ma una delle "perle" più meravigliose incastonate sui nostri monti, quale deve essere catalogata Carona. Una bella idea, «nata per rendere ancor più bello e attrattivo agli occhi dei ticinesi e dei turisti il villaggio adagiato sul San Salvatore», osserva legittimamente compiaciuto Luciano Bignotti, presidente del comitato della Galleria LaLoggia (con sede in paese) che ha organizzato l'evento "CaronaImmagine" così è stata denominata l'esposizione open air inaugurata ieri sera, è il coronamento di un sogno vagheggiato tre anni or sono. «Quando abbiamo manifestato le nostre intenzioni, l'entusiasmo per l'iniziativa è stato condiviso sia dalle istituzioni che dalla popolazione. Occorreva, tuttavia, trovare artisti capaci di dare lustro alla manifestazione. Non è stato facile, ma alla fine, la nostra attesa è stata ripagata al meglio». Bignotti, sia detto per inciso, è anch'egli un grande appassionato e cultore di fotografia. E parla con cognizione di causa quando presenta i protagonisti della mostra come degli autentici virtuosi di

questa espressione artistica. Lungo le vie di Carona partendo da piazza Montaa, esporranno fotografie di grande formato, alcune addirittura in cornici di alluminio da 3x2 metri, due artisti ticinesi già affermati: Alessandra Meniconzi ed Ettore Silini. La Meniconzi, (recente vincitrice di un prestigioso premio internazionale) presenta foto scattate durante i suoi viaggi in Siberia e Mongolia (si segnala che questo secondo viaggio fa parte di un progetto ancora in corso che la porterà ancora una volta tra i monti Altai). In Siberia ha documentato la vita dei Nenets, popolo nomade che in parte vive dell'allevamento delle renne nella tundra, minacciato sia dai cambiamenti climatici sia dall'estrazione di gas e petrolio. In Mongolia ha invece tradotto in immagine la caccia con le aquile praticata dai kazaki.

Presenti pure gli studenti del Csia

Silini propone un mondo a noi più vicino, ma non per questo meglio conosciuto. I suoi scatti mostrano l'affascinante vita degli insetti locali, rappresentati in tutta la loro bellezza grazie all'utilizzo di macro-foto che ne illustrano ogni particolare. Incontri talora ravvicinati che si traducono in giochi di forme e colori inimmaginabili. Gli insetti vengono visti come dei veri e propri personaggi ed è questo modo di ritrarli che rappresenta la particolarità delle fotografie di Ettore Silini.



Tre percorsi, settanta fotografie da ammirare fino al 15 ottobre

Ma nell'ambito dell'esposizione vi è un terzo settore itinerario. Quello riservato ad artisti in erba: i giovani apprendisti in fotografia del primo, secondo e terzo anno del Csia di Lugano, che ha accolto favorevolmente l'opportunità offerta ai suoi allievi di partecipare a questa prima edizione di CaronaImmagine. Gli

studenti del Csia espongono alcuni lavori realizzati durante il loro percorso scolastico. L'evento, patrocinato dalla Phosphor (società di consulenza patrimoniale) e sostenuto da Lugano Turismo e Pro Carona (investimento da 40'000 franchi) è stato particolarmente apprezzato

dai proprietari delle case sui muri delle quali sono state appese le 70 fotografie in mostra e dagli albergatori e ristoratori del villaggio». L'esposizione all'aperto CaronaImmagine attende la visita di ticinesi e turisti fino al 15 ottobre. Dopo di che, le opere esposte saranno battute e vendute all'asta.



2 Pagina due

VENERDÌ 2 GIUGNO 2017 / TIO.CH

Carona, un paese come non l'avete mai visto

CARONA. Una Carona completamente diversa quella che potrà essere visitata dal 2 giugno al 15 ottobre grazie alla mostra a cielo aperto "Carona Immagine", organizzata dalla Galleria LaLoggia. Tre distinti percorsi si snodano tra le vie, permettendo al visitatore di scoprire il pittoresco nucleo storico. Vernissage venerdì 2 giugno alle 18.30 in Piazza Montaa (presso la galleria La Loggia in caso di brutto tempo).

